

COLPO DI TRACCO

IL MESE DEL CALCIO SALENTINO... E NON SOLO

TELERAMA



torgraf

23



SERIE D
Salentine ai play off
Il Nardò vuole
il terzo posto

ECCELLENZA
Il Sogliano si gioca
la permanenza

PROMOZIONE
Il Maglie attende solo
la matematica

MENSILE DI INFORMAZIONE SPORTIVA

LE DUE FACCE DEL FERRARIS



EKOSOLAR
sistemi solari termici e fotovoltaici
s.r.l.

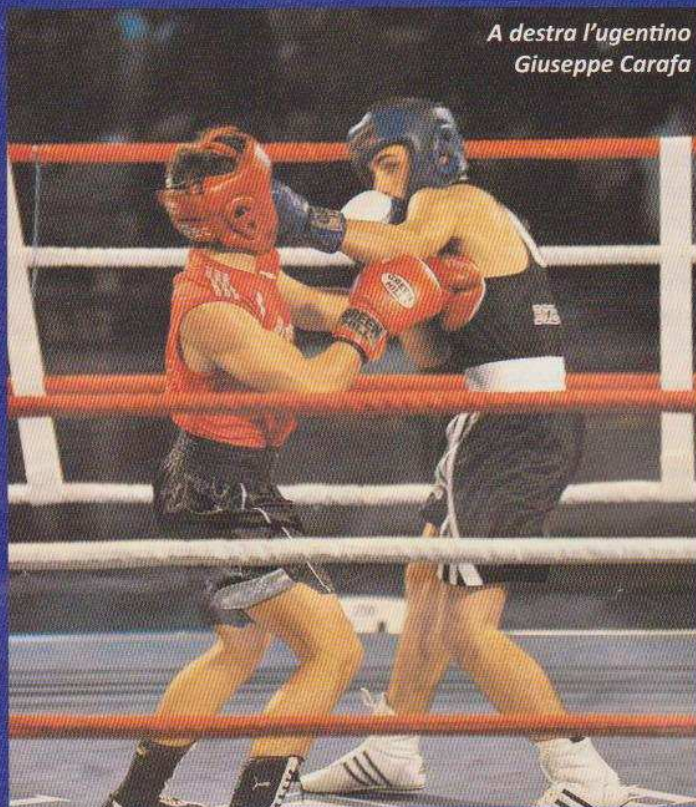
CANNOLE (Le) via G. Villani, 44 - tel&fax 0836.411054
cell. 347.7288920 - 328.3582034 - www.ekosolar.it - info@ekosolar.it



Entra nel futuro.
Passare al solare
oggi conviene!

Carafa si aggiudica per il quarto anno consecutivo il Trofeo Azzurrini

Indetta dalla Federazione Pugilistica Italiana con il sostegno della provincia di Perugia, il 16/17 aprile si è svolta la manifestazione più attesa delle giovani promesse della boxe tricolore, quest'anno svoltasi a Trevi (PG) nella sala convegni dell'Hotel della Torre. I talenti italiani si sono sfidati sotto gli occhi del tecnico M. Stecca e del presidente della Federazione Pugilistica Italiana Franco Falcinelli. Sessantuno atleti (i quattro migliori d'Italia per categoria di peso ed età) provenienti da 13 regioni dello stivale si sono contesi il prestigioso Trofeo in ricordo del Presidente Onorario della FPI, Ermanno Marchiaro. A rappresentare (eccome!) il Salento, il pugile Ugentino Giuseppe Carafa, appena 16 anni, appartenente alla scuderia della "Beboxe" di Copertino guidata dal tecnico Francesco Sti-



A destra l'ugentino Giuseppe Carafa

fani. Carafa ha combattuto contro lo spigoloso e forte picchiatore laziale Stefano Gasparri. Incontro da subito ostico, nelle cui prime due riprese l'ugentino era in svantaggio. Nell'ultima ripresa Carafa ribaltava situazione e verdetto, superando così la fase semifinale. In finale si scontrava con il toscano Colzi. Impostando con i consigli del tecnico ottimamente il match, dopo una serie di colpi chirurgici il toscano veniva contato e perdeva il paradenti. Il pugile salentino trionfava tra gli applausi del pubblico ed i flash dei fotografi. "L'anno è iniziato bene - dice il giovanissimo Giuseppe - è il quarto anno che mi aggiudico il Torneo. Sono convinto che adesso mi ritocca assaporare l'adrenalina del ring internazionale, sarà la FPI a stabilire dove. Intanto penso solo a finire bene l'anno scolastico".

Il giuramento del buon commercialista

Considero la deontologia professionale un insieme di teorie etiche che si contrappongono al consequenzialismo il quale determina la bontà delle azioni dai loro scopi; la deontologia afferma che fini e mezzi sono strettamente dipendenti gli uni dagli altri, il che significa che un fine giusto sarà il risultato dell'utilizzo di giusti mezzi.

E' stato pubblicato su "Ilsole24ore" un impegno che ogni professionista dovrebbe sottoscrivere all'inizio di una carriera professionale..... Ho gradito riportarlo testualmente:
All'atto dell'accoglimento della mia domanda di iscrizione presso questo Ordine di cui accetto l'ordinamento, consape-

vole dell'importanza dell'atto che compio, mi impegno

- ad informare l'esercizio di ogni atto della mia professione secondo i principi del Codice Deontologico;
- ad agire sempre con integrità, obiettività, competenza, indipendenza, riservatezza;
- a rispettare, agendo sempre con lealtà e sincerità, i colleghi, i dipendenti, i praticanti e le istituzioni di categoria anche con la mia personale collaborazione e partecipazione;
- ad astenermi dal perseguimento di utilità indebite;
- a non ledere l'interesse pubblico agendo sempre con probità e promuovendo l'osservanza delle leggi;

• ad adottare sempre un comportamento, anche nella vita privata, che non rechi pregiudizio al decoro ed al prestigio della Professione, astenendomi anche da ogni atteggiamento, relazione e dichiarazione che ne possano indurre il dubbio.

Il "giuramento di Ippocrate" del giovane commercialista è l'impegno formale che l'Ordine chiederà a tutti i nuovi iscritti per cementare la coesione professionale nel rispetto delle regole di correttezza, lealtà e indipendenza di giudizio. Il testo è stato approvato dal Consiglio Nazionale di categoria il 6 aprile 2011. Spetterà agli Ordini dare sostanza alla "professione di fede" che potrà esprimersi nel

rito di una lettura collettiva, in una pubblica cerimonia, o risolversi nella consegna di una fotocopia, assieme al tesserino e a una stretta di mano. Ma l'Albo potrà anche decidere di non fare nulla.

L'impegno sarà quello di conformare l'esercizio di ogni atto alla deontologia; rispettare colleghi, dipendenti e praticanti (un invito a evitarne lo sfruttamento?), adottando "anche nella vita privata, un comportamento che non rechi pregiudizio al decoro della professione". Un appello mai scontato in tempi di intrecci opachi tra vizi pubblici e privati

Pier Luigi Giannachi